

SPETTACOLI

CINEMA MUSICA PALCOSCENICO SHOW BIZ TV

SPETTACOLI / PALCOSCENICO

Il "commesso viaggiatore" sospeso tra mito americano e vita vera in palcoscenico è infallibile

Il testo di Miller tradotto da Masolino d'Amico è in scena a Moncalieri per lo Stabile di Torino. Regista e protagonista Jurij Ferrini, un Willy Loman irriducibile, dolente e disperato



ALESSANDRA COMAZZI

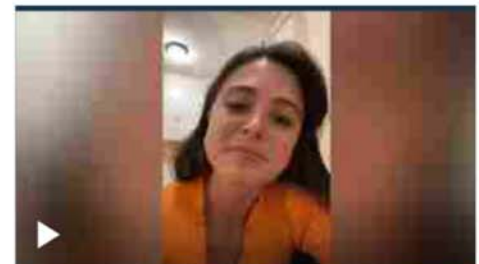
PUBBLICATO IL  
10 Giugno 2021

Stupore e meraviglia. Non eravamo più abituati. Anche prima del Covid andavano molto, a teatro, gli spettacoli con un solo attore, a volte due, massimo tre. Spettacoli snelli, meno impegnativi e meno costosi per le esangui casse di tante istituzioni in prosa. E dunque provoca prima di tutto una grande gioia rivedere, in mezzo al pubblico ridotto e mascherato, una rappresentazione realizzata con una compagnia numerosa e affiatata. Un lavoro, in più, lungo, corposo, come il testo impone, e non la solita oretta e tutti a casa, hai visto mai che allo spettatore sia richiesto troppo impegno. È in scena fino al 13 giugno, alle **Fonderie Limone** di Moncalieri, *Morte di un commesso viaggiatore* di Arthur Miller, nella traduzione di Masolino d'Amico, produzione dello Stabile di Torino. Regista e protagonista è Jurij Ferrini,

VIDEO DEL GIORNO

Saman Abbas, il messaggio audio al fidanzato prima della scomparsa: "Li ho sentiti dire 'uccidiamola'"

TUTTI I VIDEO



Una ragazza rivela su TikTok il miglior modo in cui le è stato chiesto di uscire da un perfetto sconosciuto



Macron schiaffeggiato da un uomo nella folla durante un tour nel dipartimento della Drome

che dirige Matteo Ali, Lorenzo Bartoli, Vittorio Camarota, Fabrizio Careddu, Paolo Li Volsi, Maria Lombardo, Orietta Notari, Federico Palumeri, Benedetta Parisi. Attori tutti da citare perché insieme formano una compagnia coesa, coerente e convincente. In una parola, sono tutti bravi. Ottimo Ferrini, bravi gli altri, come dicevano i recensori di una volta. Ed è proprio così.



Il commesso viaggiatore del titolo è Willy Loman, un uomo frustrato, sconfitto, uno che ha perso il senso della realtà nei confronti di se stesso, della moglie, dei figli, del lavoro. È uno straordinario ruolo attoriale, nella storia è stato interpretato da tanti grandi, da Paolo Stoppa (con Rina Morelli che faceva la moglie e Marcello Mastroianni un figlio, regista Luchino Visconti), a Tino Buazzelli, Enrico Maria Salerno, Giulio Bosetti, Umberto Orsini, Eros Pagni. Tutti a cimentarsi nell'interpretazione di questa figura dolente e splendida, quel commesso viaggiatore sospeso tra il mito americano e la sua vita vera, ed è tutto un fallimento, il mito e la vita.

Arthur Miller, che oltre ad essere un autore caposaldo della letteratura americana novecentesca fu marito di Marilyn Monroe, scrisse «Death of a Salesman» nel 1949, ma il testo è attualissimo, contemporaneo, rinvigorisce di significato l'aggettivo «classico». I piccoli uomini frustrati e che rifiutano l'evidenza e la loro mediocrità, esistono. I figli combattuti tra l'affetto per il padre e il crollo rovinoso del concetto di padre-mito, esistono. Le mogli consapevoli, più intelligenti, impegnate



TOPNEWS - PRIMO PIANO

La confusione dei giovani su AstraZeneca: "Meglio un parere chiaro"

Sapore di sale e di mare, è l'ora del Vermentino

Dietrofront su AstraZeneca, basta Open day: il Cts lo sconsiglia per ragazzi e adolescenti

consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



SCONTI

**Anteprima Prime Day, le offerte di oggi**



Echo Dot, altoparlante intelligente con Alexa

VAI ALL'OFFERTA

a far stare tranquillo quella povera anima dolente del marito, esistono. Come dice d'Amico, il testo «è infallibile».



Infallibile dunque anche nella versione di Ferrini, che rende un Willy Loman dolente, irriducibile, allampanato, disperato e goffo. Di lui la moglie Linda dice che è «una povera barchetta in cerca di un approdo», e che anche i «piccoli uomini hanno diritto a un po' di felicità». Alla fine, quando il commesso viaggiatore muore (non è certo uno spoiler, Arthur Miller ha deciso di dircelo fin dal titolo), la moglie si scuserà con lui perché non riesce a piangere. E aggiunge: «Abbiamo pagato tutti i debiti, siamo liberi». Ecco, nel saluto finale di Linda sta tutta la miseria umana, e la grandezza di un personaggio, come Loman. Applausi a tutte le repliche, il pubblico apprezza la ritrovata dimensione autenticamente teatrale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## I perché dei nostri lettori

“ Mio padre e mia madre leggevano *La Stampa*, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto *La Stampa*, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io.

Mario

LEGGI TUTTODIGITALE  
a soli ~~19,99€~~ 13,99€ al mese per un  
anno



OFFERTE

**Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno**



Dash Pods - Pastiglie detersivo lavastoviglie formato convenienza

[VAI ALL'OFFERTA](#)